

Ripropono la musica di Legrand Un cd "d'azzardo"

Beppe Barbera dal vivo a Bergamo



Beppe Barbera (a sinistra) con il "collega" Uri Cane

AOSTA - Se "il destino mescola le carte e noi giochiamo", non ci sono giocatori più incalliti e spericolati dei jazzisti. L'improvvisazione, in particolare, è per loro una continua sfida che finisce per far loro capire come anche il caso, in fondo, abbia le sue regole. E' capitato, quindi, che una sera dell'ottobre 2001 il pianista Beppe Barbera si sia trovato improvvisamente a dover onorare un impegno al Byron Club di Bergamo senza poter contare sulla cantante Donatella Chiabrera titolare del progetto "Omaggio a Michel Legrand". E che il Barbera, da buon jazzista, non si sia tirato indietro, ma, anzi, abbia trovato l'estro per tirarne fuori un'esibizione strumentale coi fiocchi, potendo, anche, contare su partners del calibro di Roberto Regis (sax soprano e contralto), Alessandro Maiorino (contrabbasso) ed Enzo Zirilli (batteria). Il risultato della serata è da qualche giorno sotto le orecchie di tutti grazie al Cd "Live in Bergamo" appena pubblicato dall'etichetta "L'Eubage" di Aosta. *"L'ascolto della registrazione (non preventivata) - dichiara Beppe - ci ha stupiti per l'energia espressa e le emozioni che ci ha trasmesso. Il jazz dal vivo ha un fascino diverso. Capitano serate che vale la pena di documentare"*. Quella del

17 ottobre 2001 è sicuramente una di queste e costituirà una piacevole sorpresa anche per chi il 27 marzo 2000 assistette al Cinema Giacosa di Aosta al concerto, inserito nella "Saison Culturelle" che vide come "guest star" il trombettista Paolo Fresu. O per chi ha ascoltato il Cd "Folle) je reste" in cui, nel 2001, il progetto Legrand sfociò. I brani eseguiti spaziano da celeberrimi standards come "L'été 42" e "What are you doing the rest of your life" alla filastrocca autobiografica di "Fou je reste", dalla bossa di "Watch what happens" a "L'été Picasso", costruita come un quadro del famoso pittore spagnolo. *"Le composizioni di Legrand sono ricche di stimolanti modulazioni. - commenta Barbera - Nella mia rilettura, senza snaturare troppo le idee di fondo, ho avvertito l'esigenza di inserire episodi modali che in qualche maniera stemperino l'esaltazione tonale delle canzoni"*. In un progetto di recupero e riordinamento della sua imponente attività creativa si inseriscono anche la riedizione, da parte di "L'Eubage", del suo primo Cd "Daydreams" del 1999 e la pubblicazione, per la "Animando" di Sondrio, di un "Song book" contenente 46 composizioni originali scritte nell'arco di un ventennio.

Gaetano Lo Presti